

Delib.G.R. 28 settembre 2007, n. 632 ⁽¹⁾.

Prosecurione Comunità specialistiche per minori ⁽²⁾.

(1) Pubblicata nel B.U. Calabria 31 ottobre 2007, n. 20.

(2) Vedi anche il *Reg. reg. 23 marzo 2010, n. 5* e il *Reg. reg. 23 marzo 2010, n. 6*.

La Giunta regionale

Premesso che

- Con protocollo d'intesa sottoscritto in data 11 febbraio 2003 tra la Regione Calabria ed il Dipartimento della Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata - si è stabilito di attivare una collaborazione operativa e partecipata sul territorio regionale al fine di consentire la presa in carico congiunta dei minori in stato di disagio sociale e/o devianza ed il loro percorso di reinserimento e recupero sociale;

- Con protocollo d'intesa sottoscritto in data 26 giugno 2003 tra la Regione Calabria ed il Ministero della Giustizia si è stabilito di elaborare e monitorare strategie comuni di intervento nei confronti dell'utenza penale minorile.

Preso atto che

- per dare esecuzione al Protocollo d'Intesa, tra le parti si è convenuto di autorizzare i progetti sperimentali presentati da:

1. Cooperativa sociale Chirone;

2. Provincia Italiana Congregazione Figli dell'Immacolata Concezione Comunità Luigi Monti - Centro Stablum;

3. Cooperativa sociale Coriss;

4. Società Cooperativa Sociale Kyosei;

- la Cooperativa sociale Chirone, la Comunità Luigi Monti e la Cooperativa sociale Coriss, di concerto con le Amministrazioni Comunali del territorio, con il Dipartimento della Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata e sotto la supervisione e il coordinamento del Settore Politiche Sociali della Regione Calabria, hanno attivato un servizio innovativo-sperimentale, mediante la creazione di n. 3 comunità residenziali denominate, rispettivamente: "Chirone" "Stablum" "Furfanti" volte al servizio di accoglienza e recupero di minori e giovani adulti, di sesso maschile, di età compresa tra i 14 ed 21 anni, anche sottoposti a provvedimento penale da parte dell'Autorità Giudiziaria, affetti da "disturbi psichici" e/o con problematiche comportamentali rilevanti;

- per iniziativa della Società Cooperativa Sociale Kyosei, di concerto con l'Amministrazione Comunale di Catanzaro, con il Dipartimento della Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata e sotto la supervisione e il coordinamento del Settore Politiche Sociali della Regione Calabria, è stato creato un Centro Regionale Sperimentale, unico nell'Italia Meridionale, denominato "La Casa di Nilla", altamente innovativo e specialistico volto all'accoglienza ed al trattamento di minori vittime di abusi e/o maltrattamenti, di età compresa tra i 6 ed i 14 anni, che ha ottenuto per il suo alto valore innovativo il Patrocinio del Ministero della Solidarietà Sociale;

- la Regione Calabria, Dipartimento n. 10, Settore Politiche Sociali, con decreto dirigenziale ha approvato tali progetti, in conformità alla *L. n. 328/2000* e alla *legge regionale n. 23/2003*, riconoscendo tali progetti sperimentali come altamente qualificanti di una strategia di intervento volta alla prevenzione, tutela, assistenza e recupero di minori con particolari situazioni problematiche;

- il Dipartimento della Giustizia Minorile - Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata con nota n. 0006601 del 6/7/2007, acquisita agli atti in data 12/7/2007 Prot. n. 8114, sottolinea che: "l'analisi del monitoraggio realizzato dal Servizio Tecnico sugli inserimenti dei minori nelle diverse Comunità specializzate evidenzia sostanzialmente una risposta positiva.

- L'accoglienza risponde ai bisogni specifici dei minori e il trattamento segue indirizzi specifici, portati avanti con tecniche individualizzate, su programmi ad hoc, coordinati da equipe tecniche di lavoro.

- Il lavoro di sensibilizzazione portato avanti dal Centro sull'esigenza di avere risposte adeguate ai problemi dei minori con problematiche, si trova attualmente arricchito da un grande impegno di rete e sinergia con il territorio, con la Regione, con il Privato sociale.

- Il raggiungimento di obiettivi comuni facilita la possibilità di offrire nuove e articolate risposte a questa nuova utenza minorile.

- Il numero degli inserimenti dei minori e il coinvolgimento delle diverse comunità specializzate comprova la qualità del lavoro portato avanti e promuove l'impegno di seguire la strada della collaborazione".

Considerato che lo stesso tipo di servizio, reso da strutture situate al di fuori della Regione Calabria, e molto distanti da essa, comporta per la stessa Regione il pagamento di rette particolarmente onerose, nonché notevoli disagi per i soggetti e le famiglie interessate.

Vista la *legge regionale 5 dicembre 2003, n. 23* recante "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria", che all'art. 1, commi 6 e 7, richiamando i principi della legge-quadro, *L. n. 328/2000*, fissa il principio di sussidiarietà, mediante il coinvolgimento delle organizzazioni del privato sociale nell'esercizio delle attività socio-assistenziali.

Visto l'*art. 17-bis, comma 1°, della legge regionale 2 maggio 2001, n. 7* che prevede, nelle more dell'attuazione della legge regionale di riordino della normativa in materia di servizi sociali, l'autorizzazione da parte della Regione di attività e programmi sperimentali per assicurare un adeguato sistema di interventi e servizi sociali nel quadro delle norme di cui alla richiamata *legge n. 328/2000*.

Considerato

che, in relazione alla scadenza dei suddetti progetti sperimentali, il competente Settore alle Politiche Sociali si è attivato al fine di pervenire ad una valutazione complessiva dei progetti che trattasi, richiedendo agli Enti gestori delle strutture suddette, rendiconti e relazioni complete sull'attività svolta.

che, dall'esame della documentazione prodotta, dai risultati emersi nel corso di apposite riunioni tecniche presso il Settore Politiche Sociali, si può senz'altro rilevare una valutazione positiva delle iniziative sperimentali avviate in Calabria in relazione ai risultati raggiunti dai progetti e ai giudizi espressi dal C.G.M. nonché per gli apprezzamenti manifestati da molti enti e amministrazioni locali di altre Regioni d'Italia che hanno ricoverato dei minori, invertendo così la tendenza: minori di fuori regione trovano adeguati servizi nella nostra Regione.

che tale valutazione positiva è stata confermata dai rappresentanti della Regione, del C.G.M. e degli Enti gestori, nel corso delle riunioni tecniche svoltesi presso il Settore alle Politiche Sociali, nelle quali si è concordato sulla necessità di superare l'attuale fase sperimentale del programma di assistenza e di collocare i servizi in maniera stabile nella rete dei servizi sociosanitari e socioassistenziali della Regione.

Ritenuto necessario, al fine di garantire la continuità assistenziale ai soggetti di cui in premessa e per consentire la prosecuzione dell'esperienza in corso, stabilizzare, a partire dal 1° agosto 2007, gli attuali servizi offerti dalle comunità residenziali "Chirone", "Stablum", "Furfanti" e dal Centro Specialistico Regionale "La Casa di Nilla".

Ritenuto necessario, al fine di garantire l'emersione di eventuale lavoro non regolare ed evitare la precarietà degli operatori, riconoscere come quota fissa le spese reali sostenute per il personale, regolarmente assunto a tempo indeterminato, secondo le normative vigenti e in attuazione del CCNL attualmente applicato dai singoli Enti Gestori, dietro presentazione della relativa rendicontazione e delle documentazioni attestanti i versamenti di tutti i contributi e oneri fiscali previsti dalle normative vigenti, (la spesa massima non potrà superare i costi previsti come da tabella analisi dei costi).

Vista la *L.R. n. 34/2002* e successive modifiche ed integrazioni e ritenuta la propria competenza.

Su proposta dell'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Dirigenti delle strutture preposte, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale del Dipartimento;

Delibera

La premessa è parte integrante del presente provvedimento.

- Di autorizzare, al fine di evitare interruzioni assistenziali, la prosecuzione degli attuali servizi offerti dalle comunità residenziali "Chirone", "Stablum", "Furfanti", di cui in premessa, (preposti all'accoglienza e recupero di minori e giovani adulti, di età compresa tra i 14 ed 21 anni, anche

sottoposti a provvedimento penale da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile, affetti da disturbi psichici e/o con problematiche comportamentali rilevanti) e dal Centro specialistico regionale "La Casa di Nilla", volto all'accoglienza ed al trattamento di minori vittime di abusi e maltrattamenti, di età compresa tra i 6 ed i 14 anni.

- Di approvare l'allegato "A" contenente la scheda descrittiva delle strutture con la relativa analisi dei costi, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.
- Di specificare che la spesa necessaria per i servizi di cui in premessa, quantificabile in € 1.650.044,55 annui (oltre eventuali adeguamenti Istat e aumenti previsti dai rinnovi contrattuali di riferimento), graverà sul capitolo di spesa 4331105, e per il periodo 1° agosto 2007-31 dicembre 2007 graverà sul capitolo di spesa 4331105 del bilancio 2007, giusta impegno di spesa n. 372 del 14 marzo 2007 assunto con D.Dirig. 21 marzo 2007, n. 2858 che presenta la necessaria disponibilità, per un importo massimo complessivo di € 691.662,51.
- Di autorizzare la fruizione dei servizi offerti dalle 4 Comunità anche ad utenti provenienti da altre Regioni. In tal caso i Comuni di Residenza degli utenti dovranno farsi carico della retta prevista (vedi schede analisi dei costi delle singole strutture alla voce Costo minore/giorno), liquidando direttamente l'importo dovuto all'Ente gestore dietro presentazione di regolare fattura e rendiconto presenze, senza con ciò gravare per gli stessi minori sul capitolo di spesa Regionale.
- Di autorizzare, fino all'entrata in vigore del Piano di Zona, il competente Settore Regionale alle Politiche Sociali del Dipartimento n. 10 a stipulare apposita convenzione con gli Enti gestori delle Comunità.
- Di autorizzare il competente Settore alle Politiche Sociali del Dipartimento n. 10 a stipulare apposito Protocollo d'Intesa con le Aziende Sanitarie competenti territorialmente, al fine di garantire l'integrazione socio-sanitaria mediante l'utilizzo dei necessari servizi sanitari agli utenti inseriti presso le suddette Comunità.
- Di autorizzare il competente Settore alle Politiche Sociali del Dipartimento n. 10 a dare attuazione alla presente deliberazione.

Allegato A

Centro specialistico regionale per minori vittime di abusi e maltrattamenti "La casa di Nilla"

1 Tipologia

1.1 Denominazione

Centro specialistico regionale per minori vittime di abusi e maltrattamenti "La casa di Nilla"

1.2 Definizione e finalità

È una struttura che accoglie minori vittime di gravi maltrattamenti e/o abusi, allontanati dal nucleo familiare con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e per i quali si rende necessaria una presa in carico residenziale a forte valenza terapeutica e riparativa ed un tempestivo e approfondito lavoro di valutazione del danno subito e delle risorse presenti nel nucleo familiare. Il Centro, altresì, predispone il trattamento terapeutico di minori vittime di abusi e maltrattamenti, la consulenza telefonica, gli interventi specialistici psico-diagnostici, le audizioni protette. È importante sottolineare il carattere innovativo dell'iniziativa, rivolta a garantire un approccio multidisciplinare (clinico, sociale, giuridico) aggiornato ed in linea con le più accreditate teorie scientifiche e con le più attuali letture epistemologiche, costituendosi come punto di riferimento interregionale nella complessa gestione del fenomeno dell'abuso e del maltrattamento all'infanzia.

La struttura, per il suo alto valore ed il carattere innovativo, ha ottenuto il patrocinio del Ministero della Solidarietà Sociale.

1.3 Utenza

Minori vittime di abusi e/o maltrattamenti.

2 Servizi offerti

La struttura si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del maltrattamento e dell'abuso sessuale su bambini e adolescenti e si impegna ad attivare un modello di intervento omogeneo e condiviso dai Servizi territoriali. Molteplici sono i servizi offerti che intervengono su cinque macro aree (clinica, sociale, educativa, giuridica e della formazione), in interazione tra loro:

2.1 Servizio di accoglienza residenziale

La Casa di Nilla può accogliere, in regime residenziale, nove minori che sono stati allontanati dal proprio nucleo familiare dall'Autorità Giudiziaria o dai Servizi Sociali perché hanno subito situazioni di abbandono, maltrattamento psico-fisico o abuso sessuale. La presa in carico nella struttura ha una forte valenza terapeutica e riparativa. L'inserimento in Comunità è particolarmente indicato per minori vittime di gravi maltrattamenti e/o abusi, di età compresa tra i 6 ed i 14 anni, allontanati dal nucleo familiare con provvedimento dell'Autorità giudiziaria, per i quali si rende necessaria una presa in carico residenziale a forte valenza terapeutica e riparativa, ed un tempestivo e approfondito lavoro di valutazione del danno subito e delle risorse presenti nel nucleo familiare. I suddetti limiti di età sono da intendersi in termini sufficientemente flessibili e non aprioristicamente rigidi, laddove si valuti, caso per caso, l'opportunità o meno di un inserimento dopo un'attenta valutazione clinica. Obiettivo della presa in carico è quello di attivare il processo di rielaborazione del trauma subito da parte del bambino e, parallelamente, arrivare in tempi brevi alla definizione di

un progetto di vita per il minore finalizzato al rientro nel proprio nucleo familiare o, qualora questo non sia possibile, di affidamento eterofamiliare o adozione.

2.2 Servizio di diagnosi e trattamento

Il servizio di diagnosi e trattamento opera valutazioni diagnostiche e interventi di trattamento per casi di abuso e maltrattamento all'infanzia, intrafamiliare o extrafamiliare, attraverso un'equipe di esperti (neuropsichiatra, psicologo, assistente sociale). La tipologia delle richieste di presa in carico è relativa a casi ambulatoriali ovvero inviati direttamente dai Servizi territoriali o dai Tribunali per i minori.

Il modello di intervento clinico utilizzato prevede una stretta correlazione tra il momento diagnostico e quello trattamentale: in questo modo è possibile acquisire i dati essenziali per definire un trattamento adeguato e personalizzato. La metodologia diagnostica utilizzata, infatti, consente di acquisire i dati clinici essenziali sulla personalità dei soggetti coinvolti nella valutazione, che costituiscono il focus su cui definire e orientare il trattamento.

Nello specifico, il servizio di diagnosi e trattamento interviene nei seguenti ambiti:

- psicodiagnosi e terapia del minore vittima di abuso;
- valutazione di recuperabilità del genitore maltrattante;
- valutazione e terapia degli abusanti, con particolare attenzione ai minorenni;
- counseling su presunte situazioni di maltrattamento/abuso;
- gruppi di sostegno per genitori di minori vittime (anche adottivi e affidatari).

2.3 Servizio di Spazio neutro

Il servizio Spazio Neutro della Casa di Nilla si caratterizza per essere un contesto di intervento clinico per minori vittime di abuso sessuale e/o di maltrattamento. Il servizio si connota come luogo protetto, garantito e di tutela per l'ascolto del minore soprattutto a fini giudiziari. Il servizio si configura come un "luogo" altro e terzo, sia rispetto alle istituzioni, in particolare quelle giudiziarie, sia rispetto a dinamiche e relazioni parentali con disfunzioni.

Più specificatamente si tratta di un ambito dove, alla presenza di operatori adeguatamente formati, è possibile assumere la funzione di sostegno emotivo per il bambino e l'adolescente e facilitare il concretizzarsi delle condizioni per una sua tutela sia rispetto all'impatto con le procedure giudiziarie, sia per vedere salvaguardato il suo legame genitoriale.

Il servizio Spazio Neutro, quindi, si connota come contesto specialistico in cui si garantisce ai minori vittime di abusi e/o maltrattamenti un ascolto neutro e competente a fini giudiziari.

In coerenza con tali premesse, le attività si articolano come segue:

- audizioni protette per la raccolta delle sommarie informazioni testimoniali (SIT);
- audizioni protette in sede di incidente probatorio, ai sensi della *legge n. 66/1996*;
- incontri protetti tra minori e adulti con funzione genitoriali (osservazione, valutazione, trattamento e verifica di fattibilità);
- validazione di casi di presunto abuso sessuale (la cosiddetta validation).

2.4 Servizio di Consulenza legale

La metodologia di lavoro utilizzata all'interno della Casa di Nilla non può prescindere dalla presenza di un consulente legale all'interno della struttura stessa. Quando si trattano maltrattamenti e abusi nei confronti dei minori, tale presenza diventa essenziale per svolgere tutte le procedure nel modo più corretto per i minori oltre che nel rispetto della legge. Tra i compiti, il consulente legale è chiamato a fornire risposte in merito all'applicazione delle procedure nei complessi casi di abuso e maltrattamento trattati al Centro.

2.5 Numero verde

Il numero verde è un servizio di consulenza telefonica che opera contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia. Risponde al numero verde 800 912 300 ed è attivo tutti i giorni in orario di ufficio.

Destinatari privilegiati del servizio sono i minori, ma si rivolge anche a tutti coloro che, vivendo a contatto con bambini ed adolescenti, possono trovarsi con la difficoltà, il timore o il dubbio di riconoscere segnali di un possibile maltrattamento o abuso ai danni del minore.

In particolare ci riferiamo a:

- Bambini e adolescenti in situazioni di pericolo immediato per la loro incolumità;
- Privati cittadini che vogliono segnalare un caso di presunta emergenza;
- Servizi ed Istituzioni del territorio coinvolte nella tutela di bambini e adolescenti (operatori sociali e sanitari, insegnanti, medici di base, ecc.).

3 Requisiti organizzativi

3.1 Personale

Nel Centro opera il seguente personale con contratto di lavoro CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo ed inserimento lavorativo

oppure con una delle tipologia di contratto previsto dalla *legge n. 142/2001*, rispettando tuttavia i massimali previsti dalla tabella 4:

- n. 1 direttore di struttura/responsabile della gestione delle risorse umane
- n. 1 psicologo
- n. 1 assistente sociale/coordinatrice
- n. 7 educatori professionali
- n. 1 ausiliaria.

3.2 Progetto

3.2.1 Servizio residenziale

La Comunità deve predisporre e mantenere attivo un "progetto" come mezzo per assicurare che il servizio fornito sia adeguato a soddisfare le esigenze dei minori. Il progetto, la cui applicazione e verifica spetta all'equipe multidisciplinare, deve comprendere i punti appresso elencati:

a. *Ammissioni*: le richieste di ammissione in Comunità, che dovranno essere indispensabilmente corredate da un Decreto di un Tribunale per i Minorenni che ne disponga l'accoglienza (tranne per i casi previsti dall'art. 403 c.c.), devono essere valutate fra gli operatori dei servizi territoriali che hanno in carico il minore e l'equipe della struttura. Il servizio inviante dovrà accompagnare la richiesta di ammissione con una relazione aggiornata, la scheda sanitaria e l'eventuale valutazione psicologica;

b. *Progetto di intervento individualizzato (P.I.I.)*: il Progetto di Intervento Individualizzato prevede un insieme di attività attinenti diverse aree: vita di relazione, partecipazione alla gestione della comunità, attività di svago e socializzazione, interventi terapeutici-riabilitativi, attività strutturate, ecc. Per ognuno di questo aree dovranno essere definiti gli obiettivi a breve e medio termine;

c. *Documentazione*: la Comunità deve predisporre e mantenere procedure documentate per tenere sotto controllo i dati e i documenti, e cioè: Progetto del servizio, Cartelle personale dei minori (Documentazione amministrativo-giudiziaria, Documentazione sanitaria, Documentazione scolastica, Osservazioni e Relazioni educative, Progetto di Intervento Individualizzato, Relazioni Psico-Sociali, Valutazioni Psicodiagnostiche e Neuropsichiatriche), Documento Programmatico sulla Sicurezza, Procedure relative al Sistema di Qualità. La Comunità deve dotarsi, oltre che dei documenti previsti dalla normativa vigente, di regolamenti, convenzioni di strumenti documentali adeguati per garantire almeno: la comunicazione fra gli operatori; i passaggi di consegne; la conservazione della memoria degli avvenimenti; la documentazione delle riunioni di équipe. Alla suddetta documentazione dovrà essere garantito l'accesso, in qualsiasi momento, ai Referenti regionali incaricati nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trattamento di dati personali;

d. *Dimissioni*: le dimissioni del minore sono valutate e concordate fra i servizi sociali territoriali che hanno in carico il minore e l'équipe della struttura, quando l'obiettivo del Progetto di Intervento Individuale è stato raggiunto, o quando la permanenza del minore in struttura possa recare pregiudizio al minore stesso dagli altri minori presenti.

3.2.2 Servizio di Spazio neutro

Il Centro si attiene alla normativa vigente in materia ed a quanto previsto dalle linee-guida per l'esame del minore in caso di abuso sessuale (La Carta di Noto), dalle linee-guida deontologiche per lo psicologo forense, dal Codice Civile, dal Codice di Procedura Civile, dal Codice Penale e dal Codice di Procedura Penale.

3.3 Deontologia

La Comunità ha predisposto criteri deontologici cui gli operatori devono attenersi nei rapporti con i minori, con le famiglie, con i servizi esterni e con i colleghi. Il codice deontologico è stato sottoscritto da tutti gli operatori della struttura.

4 Requisiti strutturali

Il Centro ha le caratteristiche della casa di civile abitazione. Per quanto attiene, invece, lo Spazio Neutro il Centro dispone dei seguenti requisiti strutturali:

- n. 1 stanza adibita all'ascolto del minore;
- n. 1 stanza di osservazione attigua alla precedente;
- n. 1 stanza di accoglienza;
- n. 1 sala di attesa.

La stanza di osservazione consente l'osservazione diretta, attraverso lo specchio unidirezionale, e l'ascolto del minore ad almeno cinque persone oltre all'operatore di registrazione.

Il Servizio di Spazio Neutro è dotato delle seguenti attrezzature:

- n. 1 DVR HDD;
- n. 1 mixer EFX a 10 canali;
- n. 1 digitai video switching;
- n. 1 remote controller unit;

- n. 1 telecamera speed-dome a colori;
- n. 1 telecamera fissa a colori;
- n. 2 microfoni ambientali ad alta definizione;
- n. 2 monitor di servizio;
- n. 1 personal computer;
- n. 1 impianto di intercomunicazione tra la stanza di ascolto e quella di osservazione.

4.1 Protezione dei dati personali

Il Centro, archiviando al proprio interno, oltre ai dati personali, anche i cosiddetti dati sensibili e giudiziari relativi ai minori ospiti della Comunità ed agli utenti dello Servizio Spazio Neutro, ha elaborato, così come previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (*decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196*), un Documento Programmatico sulla Sicurezza e dovrà dotarsi di tutti gli accorgimenti previsti dal suddetto decreto al fine di garantire l'integrità e la salvaguardia dei suddetti dati.

4.2 Sicurezza e privacy

Per garantire la privacy, la sicurezza e l'incolumità dei minori ospiti, anche da possibili ritorsioni da parte di soggetti denunciati dagli stessi, gli accessi della struttura sono controllati mediante l'uso di impianti di allarme dotati di sistemi di videoregistrazione a circuito chiuso e collegati con la Questura di Catanzaro.

5 Requisiti soggettivi

I Rappresentanti legali e gli Amministratori dell'Ente Gestore non devono, obbligatoriamente:

- a. aver riportato condanne penali definitive per delitti non colposi e non avere in corso procedimenti relativi ai suddetti reati;
- b. aver subito misure di prevenzione o di sicurezza e non avere in corso procedimenti per l'irrogazione delle stesse;
- c. essere idonei alla produzione della certificazione antimafia, così come richiesta dalla normativa;

L'Ente Gestore, inoltre, dovrà essere in possesso dei requisiti soggettivi che riguardano la sua natura giuridica e la sua organizzazione secondo la normativa vigente, in particolare:

a. non deve avere mai subito dichiarazioni di fallimento o consimili procedure concorsuali o procedure esecutive o sequestri o ipoteche giudiziarie, e non avere in corso i relativi procedimenti;

b. non deve essere stato sottoposto a sanzioni tributarie di natura penale divenute definitive, né avere in corso procedimenti per l'irrogazione di esse;

c. non essere mai stato destinatario di sanzioni penali o amministrative per violazione del *decreto legislativo n. 626/1994* e norme collegate, né avere in corso relative pendenze;

d. deve essere in regola con la vigente legislazione in materia di assistenza e previdenza sociale e non deve essere mai stato sottoposto a sanzioni penali per violazione di essa;

e. deve osservare la vigente normativa in materia di pari opportunità, disabilità e tutela delle categorie protette, ove applicabili;

f. deve rispettare la legislazione comunitaria e nazionale in materia di libera concorrenza e non deve essere mai stato sottoposto a sanzioni penali per violazione di essa;

g. deve osservare la vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente e non deve essere mai stato sottoposto a sanzioni penali per violazioni di essa;

h. non deve versare in alcuna causa legalmente ostativa o di incompatibilità anche di fatto o di conflitto di interessi che rende illegittimo o inopportuno, rispetto all'interesse pubblico, l'affidamento dei servizi e delle prestazioni;

i. deve possedere una struttura aziendale finanziariamente e tecnologicamente idonea all'erogazione dei servizi e delle prestazioni richieste;

j. non deve avere mai avuto procedimenti per la produzione di documenti falsi ed autocertificazioni false al fine di ottenere l'aggiudicazione di servizi o prestazioni.

Nel caso in cui, anche uno soltanto dei suddetti requisiti non venga rispettato, vengono risolti di diritto gli accordi contrattuali e revocati l'autorizzazione e l'accreditamento.

6 *Quadro normativo*

I riferimenti legislativi più significativi a livello nazionale e regionale sono i seguenti:

- Legge 6 febbraio 2006, n. 6 - Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet;

- Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 - Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della *legge n. 328/2000*);

- Legge 28 marzo 2001, n. 149 - Modifiche alla *legge 4 maggio 1983, n. 184*, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» nonché al titolo VIII del libro I del c.c.;

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- Legge 3 agosto 1998, n. 269 - Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù;

- Legge 15 febbraio 1996, n. 66 - Norme contro la violenza sessuale;

- Legge 27 maggio 1991, n. 176 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989.

- Convenzione sui diritti del fanciullo fatta a New York il 20 novembre 1989;

Criteria specialistici per minori vittime di abusi e maltrattamenti

La Casa di Nilla

Tabella 4

Contratto applicato: CCNL dei lavoratori e delle lavoratrici delle cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo

Figura professionale	Liv.	N.	Contratto			Totale	Costo	Costo
	CCNL	unità		Ore mensili	Ore settiman.	ore mensili	annuo rapportato alle ore di presenza	annuo totale
Direttore/Gestione risorse	10	1	FT	165	38	165	47.876,24	47.876,24
Assistente sociale/coordinatrice	8	1	FT	165	38	165	35.354,25	35.354,25
Psicologo	8	1	FT	165	38	165	35.354,25	35.354,25
Educatore professionale	6	7	FT	165	38	165	29.075,47	203.528,29
Ausiliaria	3	1	FT	165	38	165	23.976,04	23.976,04
Totale spese personale								346.089,07
Voce di costo	€	parametro	unità	unità tempo				Costo annuo
Fitto	5,45	mq	400	12				26.160,00
Manutenzione ordinaria	1,36	p.l./gg	9	365				4.467,60
Ammortamento arredi e attrezzature	1,09	p.l./gg	9	365				3.580,65
Igiene ambientale: materiali di	5,00	mq	400	1				2.000,00

consumo						
Igiene personale di	1,00	p.l./gg	9	365		3.285,00
consumo						
Vitto	11,26	p.l./gg	9	365		36.989,10
Gestione risorse strutt. e tecnologiche	0,80	p.l./gg	9	365		2.628,00
Servizi logistici	3,00	p.l./gg	9	365		9.855,00
Gest. qualità, privacy, 626, cons. legale	4,00	p.l./gg	9	365		13.140,00
Laboratori	2,00	p.l./gg	9	365		6.570,00
Costi assicurativi	1,30	p.l./gg	9	365		4.270,50
Ammortamento impianti	0,25	p.l./gg	9	365		821,25
Manutenzione ordinaria impianti	1,65	p.l./gg	9	365		5.420,25
Manutenzione straordinaria impianti	0,50	p.l./gg	9	365		1.642,50
Smaltimento rifiuti	0,40	p.l./gg	9	365		1.314,00
Utenze (telefono, acqua, gas, energia...)	3,00	p.l./gg	9	365		9.855,00
Totale costi specifici e generali						131.998,85
Utile di impresa (8%) sui costi specifici e generali						10.559,91
Totale costi per la gestione della struttura						142.558,76
Totale costo annuo						488.647,83
Costo minore/giorno (retta omincomprensiva)						148,75
Costo minore/giorno sulle spese del personale						105,35
Costo minore/giorno sui costi specifici e generali (retta giornaliera)						43,40
